



Una tavola del graphic novel *Libia Kaputt* di Signs Publishing

II ROMANZO A FUMETTI DI BILOSLAVO

La Libia islamista e la bomba profughi in un graphic novel

FRANCESCO SEMPRINI

La guerra civile in Libia, il blocco navale e la difesa dei confini dinanzi al pericolo di una ripresa degli sbarchi. Di questo e delle più recenti evoluzioni sul principale dossier di politica estera per l'Italia si è parlato alla presenza di esperti, militari e politici, tra cui il generale Marco Bertolini e il vicepresidente del Copasir, Adolfo Urso, alla Sala dell'Istituto di Santa Maria in Aquiro a Roma.

L'occasione è stata la presentazione di *Libia Kaputt. Dalla caduta di Gheddafi alla bomba migranti*, terzo titolo della prima collana di giornalismo grafico italiana, edita da Signs Publishing (pp. 96, € 20). L'opera, i cui testi portano la firma di Fausto Biloslavo sulle tavole disegnate da Armando Miron Polacco, racconta la Libia dalla caduta di Gheddafi alla «bomba» dell'immigrazione, dal business dei barconi al largo della Libia al ruolo delle Ong, passando per il consolidamento delle milizie islamiste tra le dune desertiche del Sahel.

«La Libia, terra di sangue, è raccontata senza fantasie propagandistiche», spiega l'edito-

re. «Cronaca e realtà, in un mondo che si nutre voracemente di narrazione. Impetuoso, intenso. Vero». In questo libro di autentico «graphic journalism» - scritto direttamente dalle zone di combattimento dall'inviato di guerra Fausto Biloslavo, la storia entra nel vivo, ai confini del Mediterraneo.

Un racconto mozzafiato che parte dall'intervista profetica che il Colonnello concesse all'autore, per finire nel caos dell'immigrazione clandestina e nel business dei barconi al largo della Libia. L'opera è completata da una collezione di articoli - note dal fronte libico - del reporter italiano. Il volume è il terzo della collana definita «di giornalismo di guerra», dopo quelli scritti da Toni Capuozzo (*La culla del terrore. L'odio in nome di Allah diventa Stato*) e Gian Micali (Gian Micali (*Sangue di Siria. L'assedio di Maaloula e la caccia ai cristiani*)). E in attesa dell'uscita del prossimo volume a firma di Gabriele Micalizzi, il videomaker e fotogiornalista di prima linea ferito a Baghuz, nel Sud della Siria, durante i combattimenti tra le forze curde e le ultime sacche di resistenza dello Stato islamico. —